Anno VI. — Udine — Lunedì 16 Aprile 1888 — N. 90.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabaccai.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

Aprest la seduta a ore 2.35.

Villa richiama l'attenzione del ministro sull'esercizio della prostituzione, a proposito del quale fu pubblicato ieri un regio decreto, che sopprime i regolamenti vigenti, senza però nulla sostituirvi. Dinanzi al nuovo stato di cose come regolerassi il governo colle povere ricoverate presentemente nei sifilicomi? Le nuove disposizioni ministeriali a quali criteri si inspireranno? Egli preferisce quello della vigilanza. Vuole impedirsi la diffusione del male e perciò occorrono cautele preventive e la cura forzata delle ammalate. Necessita che il nuovo regolamento indichi chiaramente i luoghi di cura, i sistemi curativi efficaci e il personale escludendo qualsiasi genere di tasse.

Crispi dice che la Commissione governativa compilò i due regolamenti firmati contemporaneamente al regio decreto di soppressione: uno sulla polizia dei costumi, l'altro sulla cura delle malattie celtiche. Col primo si è abolito l'obbligo della cura nei sifilicomi, ma si è resa obbligatoria tale cura a domicilio con facoltà al governo di esercitare la sorveglianza. Sonosi date altresì disposizioni per l'istituzione di Società di patronato per quelle infelici che volessero ritornare sulla via dell'onore. Col secondo regolamento si è provveduto ai modi perchè la cura non debba mancare in nessun luogo.

Villa duolsi che non siasi stabilita la cura forzata. Teme che così diffonderassi grandemente il male non ostante l'attiva sorveglianza del governo.

Crispi insiste nel ritenere più utile il sistema della cura non forzata ma obbligatoria. Vedrannosi i risultati della riforma nella quale egli ha piena fede, e se essa sarà insufficiente il governo provvederà.

Tomasi-Crudeli confuta le obiezioni di Villa. Egli crede i regolamenti ottimi e conformi allo spirito di tempi civili.

Approvansi i capitoli 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 32.

Cavalletto raccomanda che mandinsi ai Comuni le istruzioni particolareggiati sul modo di combattere e curare le malattie contagiose, vigilando sulla vendita dei generi alimentari.

Cardarelli parla dell'importanza degli istituti antirabbici e raccomanda un sussidio all'istituto antirabbico di Napoli.

Crispi dà assicurazioni a Cavalletto e studierà l'argomento degli istituti antirabbici.

Approvansi i capitoli 33, 34, 35, 36, e 37.

Toscanelli non crede esatta l'affermazione di Crispi che gli uffici di polizia fossero disorganizzati completamente.

Lacava loda i provvedimenti proposti dal Ministero per migliorare il servizio di pubblica sicurezza.

Approvansi i capitoli dal 38 al 49.

Chiaves rinnova la proposta dell'anno scorso, perchè lo stanziamento di 615,000 lire fatto al capitolo 50 per soprassoldo e trasporto delle truppe destinate al servizio di pubblica sicurezza sia messo nella parte straordinaria del bilancio. Se poi la spesa dovesse mantenersi nella categoria ordinaria, ne proporrebbe la riduzione.

Bonfadini propone che la somma di 615,000 lire sia ridotta a 200,000.

Prinetti dichiara che non fu la Commissione dello scorso anno quella che trasportò lo stanziamento dalla parte straordinaria all'ordinaria.

Associasi però a Bonfadini.

Mocenni, La Cava, Pazzolini, Crispi, Cardarelli fanno altre osservazioni e si approvano tutti i capitoli del bilancio e la spesa totale in L. 65,148,875,65 con 151 voti favorevoli su 196 votanti.

Zanardelli presenta il progetto per la Cassazione unica.

Magliani presenta il decreto 12 corr. sui dazi di entrata pei pesci marinati.

Si leva la seduta alle 7.10.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La corse di Roma e la falsa notizia della morte di Federico III.

Ieri ebbero luogo le grandi corse alle Capannelle.

La giornata era discreta; la folla accorsa è stata grande.

Sono intervenuti il Re, la Regina, il principe di Napoli, i membri dell'aristocrazia e della diplomazia. Gli equipaggi numerosi e ricchi.

Il Re è giunto in ritardo.

La causa del ritardo derivò da questo fatto.

A mezzogiorno il signor Rascon, ambasciatore di Spagna, si recò al Quirinale dicendo d'aver ricevuto la notizia della morte di Federico III.

Il Re mandò subito la carrozza, pronta per andare alle corse, a casa di Crispi e alla ambasciata germanica per prendere notizie.

La voce venne subito smentita.

Pare che la voce abbia avuto origine dal peggioramento di iersera, per cui alla Borsa e nei giornali di Parigi si dava come certa la catastrofe. Altri dicono che sia stata una manovra elettorale boulangista. Il primo giornale francese a portare la sinistra notizia è stata la *Nation*. Poi il *Soir* la smentiva recisamente.

Le corse alle Capannelle passarono senza notevoli incidenti. Al ritorno, causa la grande folla, avvennero i soliti inconvenienti. Due biroccini perdettero le ruote.

Controversia doganale fra l'Italia e l'Austria.

Fra l'Italia e l'Austria è insorta una controversia doganale per la non equa interpretazione da parte delle dogane austriache delle clausole del nuovo trattato circa i formaggi ed i chiodi.

Un'intenzione di Baccarini.

Corre voce che l'on. Baccarini abbia intenzione di riunire privatamente alcuni deputati della Sinistra onde concertare la linea di condotta a seguirsi quando si discuteranno alla Camera le interpellanze sulla questione africana.

Partenza di Menabrea per Parigi.

Menabrea partì iersera da Roma per Firenze e Parigi.

L'elezione politica.

Forlì 15. Ecco il risultato di 61 sezioni: Votanti 6106; Vendemini 4210, Saladini 1781.

I FATTI D'AFRICA

Il rimpatrio delle truppe.

Massaua 15. Parte ora il piroscafo *Archimede*.

Imbarca l'11.o battaglione, le rimanenti due compagnie del 3.o battaglione, una batteria di campagna, il colonnello Vallese, alcuni ammalati.

I saluti di San Marzano.

San Marzano, salutando a Massaua gli ufficiali che rimpatriano pronunciò nobili parole; salutò pur i vecchi soldati d'Africa, che fecero sempre il loro dovere, e avrebbero combattuto da valorosi, esigendolo gli avvenimenti.

ALL'ESTERO

Floquet all'assemblea generale dell'unione di commercio.

Parigi 15. Floquet presiedette l'annua assemblea generale dell'unione di commercio. Seimila assistenti.

Floquet pronunciò un discorso. Disse che la sola garanzia per la libertà civile e la libertà politica.

La Francia repubblicana non abbisogna di un protettore durante la pace nè un dittatore durante la guerra. Se mai la difesa del nostro onore e del territorio ci costringesse ad accettare la guerra non abbiamo bisogno di nessuno perchè durante la pace abbiamo delle istituzioni repubblicane conquistate da 17 anni, perchè nella guerra abbiamo generali istruiti e valorosi sottomessi ai pubblici poteri, l'esercito cittadino che è il fiore della nazione.

La repubblica decise di festeggiare il centenario del 1879, affinchè l'esposizione pacifica e feconda sia festeggiata completamente. Siamo fra noi concordi, restiamo un popolo padrone dei suoi destini.

L'agitazione Boulangerista in Francia.

L'agitazione in favore di Boulanger ha assunto proporzioni allarmanti. Si odono cantare per le vie delle canzoni nelle quali si inneggia all'uomo che salverà la Francia dalla Repubblica.

Le notizie provenienti dal dipartimento del Nord lasciano prevedere che gli elettori delle città non saranno molto favorevoli a Boulanger, il quale avrà, invece, un'enorme maggioranza nelle campagne, ove si spargono le più strane dicerie sull'avvenire riserbato all'ex-generale. Si distribuiscono dei foglietti a stampa nei quali è detto che Boulanger distruggerà i tedeschi nel 1890, e diverrà presidente della Repubblica nel 1891.

Nel dipartimento del Nord i «meetings» pro e contro Boulanger si succedono. È impossibile farsi un'idea della confusione e del disordine che regna in tutto il collegio.

Si assicura che il governo prenderà severe misure contro quegli ufficiali dell'esercito che in parecchie località si recarono pubblicamente a far visita a Laguerre, e nelle pubbliche riunioni, tenute nel dipartimento del Nord, applaudirono gli oratori boulangeristi.

Arresti e disordini a Lilla.

Parigi 15. Avvennero disordini iersera a Lilla.

Dieci arresti. Temonsi oggi incidenti nel dipartimento del Nord.

Le autorità hanno prese le misure.

L'arresto di O' Brien.

Dublino 14. William O' Brien fu arrestato stasera per l'organizzazione di una riunione illegale.

La salute dell'imperatore.

Berlino 15 Causa la tosse l'imperatore passò una notte poco soddisfacente non potè godere il sonno più tranquillo che verso il mattino.

Licenziamento di medici nella Polonia.

Un dispaccio da Varsavia (Polonia russa), annunzia che tutti i medici civili, i quali erano stati reclutati pel caso di una guerra, ricevettero avviso che i loro impegni erano cessati, il governo non avendo per ora bisogno dei loro servigi.

TELEGRAMMI

Londra 15. È assolutamente insussistente la notizia che l'Italia abbia domandato l'autorizzazione all'Inghilterra d'inviare a Suez durante l'estate le truppe che ora trovansi a Massaua.

Bucarest 15. (Camera) Rossetti, rispondendo all'interpellanza sulla rivolta dei contadini, dichiara che il movimento assunse gravità da due giorni ma che il governo prese le misure per ristabilire l'ordine. Dopochè l'ordine sarà ristabilito il governo nominerà una commissione di uomini di tutti i partiti per cercare la causa della rivolta e mezzi per rimediarvi.

Rossetti annuncia quindi la chiusura della sessione ordinaria, soggiungendo che lo scioglimento della Camera è prossimo.

Le elezioni avranno luogo presto; credesi che elezioni si faranno prima della fine di maggio.

IN GIRO PEL MONDO

Una Imperatrice che si sacrifica.

Si riferisce che nel colloquio di giovedì tra Bismarck e l'imperatrice Vittoria, questa abbia esclamato:

«Sacrifico la felicità di mia figlia al benessere della patria».

L'acqua del Giordano.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che uno speculatore inglese ha offerto alla Porta di pagare una piastra per ogni bottiglia d'acqua del Giordano qualora il Governo turco *confermi ufficialmente* che ognuna di tali bottiglie contiene acqua autentica del sacro fiume.

Costui spera di fare un buon affare vendendo tale acqua ai credenti dei due mondi.

Gli venne questa idea vedendo il grande smercio che si fa dell'acqua di Lourdes.

I guadagni dei giornali inglesi.

Informano da Londra che tutti i giornali del Regno Unito hanno presentato il loro rendiconto del 1887 ai rispettivi municipi.

Stando quei rendiconti, i principali giornali inglesi (*Times, Daily News, Standard, Morning Post, Daily Telegraph e Pall Mall Gazette*) avrebbero guadagnato quest'anno 450 mila sterline pari a 11 milioni di franchi.

Le tre gazzette ufficiali di Londra, Edimburgo e Dublino hanno dato al governo un guadagno di 16,981,425 e 3,024 sterline; con una diminuzione di 850 sterline sugli introiti dell'anno precedente.

Quand'è mai che si potrà dire altrettanto... dei giornali italiani?

Un albergo che viaggia.

Il Brighton Beach Hotel, a Coney Island (New-York), che trovandosi sulla *riva del mare, minacciava rovina per* le corrosioni dell'acqua, fu il giorno otto corrente trasportato con successo, 100 piedi entro terra, ponendolo su 120 carri ferroviari tirati da locomotive su binari paralleli.

Il palazzo copre un'area di 92,000 piedi quadrati, è lungo 40 piedi e pesa 5000 tonnellate. Esso fu innalzato sopra immensi travi, che posavano sui carri.

Molta gente di New-York si era affollata per vedere l'imponente spettacolo.

Le fortificazioni di Osoppo

Alcuni anni sono, i tecnici militari avevano stabilito che, in caso di guerra coll'Austria, si dovesse abbandonare tutto il Veneto e ritirarsi al quadrilatero.

Non ci permettiamo dire quanto fosse insipiente questo progetto, certo era dannosissimo per Venezia e per tutte le provincie venete abbandonate alla rapina del nemico.

Tecnici più saputi hanno fatto prevalere la opinione di fortificare invece le nostre alpi, valendosi dei forti esistenti ed aumentandone il numero.

Dicesi che fra i novatori, primeggi il generale Pianell ed il generale Matte.

Comunque, sabato venne tenuto a Venezia l'incanto pei lavori di fortificazione ad Osoppo colla spesa di tre in quattrocento mila lire.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua tornata di ieri prese notizia del rendiconto del mese di marzo p. p. e del primo trimestre 1888, dal quale ricaviamo i seguenti dati:

***

Patrimonio al	31 dic. 1887	31 marzo 1888
Mutuo soccorso	8,795.42	9,760.18
Sussidi di cronicità	173,014.64	172,146.10
Vecchi	4,049.75	4,073.60
Vedove ed orfani	2,770.99	2,950.49
Fondo di previdenza per M. S.	201.79	301.79
	188,772.59	189,232.16

***

Ammise al sussidio per cronicità tre soci.

Deliberò di convocare l'assemblea ordinaria per domenica 29 corr. alle ore 11 ant. al teatro Nazionale.

Vita militare. Il tenente colonnello Depuper, fu nominato comandante del Distretto di Udine.

Il cav. maggiore medico Michele Carasso, direttore del nostro ospitale militare fu promosso a tenente colonnello.

Giacomelli cav. Santo tenente colonnello del reggimento Roma fu nominato comandante del reggimento Piacenza, cogli assegni di colonnello dal 1 maggio 1888.

Il maggiore Iovene fu nominato tenente colonnello e destinato al 78.o fanteria.

Il maggiore di cavalleria Berghino fu nominato tenente colonnello e destinato al reggimento Lodi.

Perequazione fondiaria. Per chi ne può avere interesse avvertiamo che presso l'Economato della locale Intendenza di Finanza trovasi vendibile, al prezzo di cent. 80, la Legge e Regolamento sulla perequazione fondiaria.

Due impiegati della Banca Nazionale partiti. Riceviamo e pubblichiamo:

«Sabbato sera una eletta schiera di amici e quasi tutti gli impiegati della Banca accompagnavano alla stazione il signor Antonio Bianco, già da sette anni cassiere nella succursale di Udine, il quale abbandonava la nostra città, destinato ad altro posto.

Il sig. Bianco lascia fra noi una carissima memoria, per bontà d'animo e modi distinti, e per la stima che aveva saputo cattivarsi come impiegato intelligente ed inappuntabile. La città perde con lui una simpatica famiglia, che ormai era considerata come udinese.

Anche l'egregio nostro concittadino Giuseppe Presani, impiegato presso la stessa succursale, venne trasferito in altra città, ed è partito ieri sera, salutato pur esso da numerosi amici. Questo valente e studioso giovane rappresenta assai bene una stirpe onorata per ingegno congiunto a distinto zelo pel proprio dovere. Dovunque egli vada sarà certo apprezzato, e crediamo di non ingannarci punto pronosticandogli il miglior avvenire.

Y.

Soldato di ritorno dall'Africa. La *Venezia* narra di un povero soldato reduce dall'Africa sofferente in salute, che giunto a Mestre non aveva denari per proseguire il viaggio fino a Udine sua destinazione.

I Reali Carabinieri di Mestre per farla corta, raccolsero il povero soldato, lo rifocillarono e, per iniziativa del bravo e buon maresciallo, apersero li per lì una colletta che fruttò quanto occorreva per far proseguire il viaggio al collega dell'esercito.

Teatro Minerva. Brillantissime le due ultime rappresentazioni del *Rigoletto* datesi nelle due sere di sabbato e domenica.

Il nuovo tenore sig. Locatelli ebbe un successo meritato. Canta con ottima scuola ed è artista assai intelligente.

Alla rappresentazione di ieri sera, la distinta soprano signorina Gila, fu festeggiatissima dal pubblico, e dopo la *romanza* del 2° atto, cantata da lei in modo squisito, fu regalata, da parte di molti ammiratori, di uno stupendo *bouquet* con ricco nastro.

Fu fatta ripetere la famosa cabaletta del terzo atto e la Gila e il valentissimo baritono sig. Melossi, furono chiamati, fra i più fragorosi applausi, al proscenio per ben cinque volte.

***

Lunedì 16 e martedì 17 corrente aprile 1888, riposo.

***

Mercoledì 18 aprile alle ore 8 1/2 precise, prima rappresentazione dell'Opera Ballo, *Africana*, del maestro Meyerbeer, nella quale debutterà la signorina Bianca Meyer-Krautzer prima donna soprano drammatica, ed il primo tenore assoluto sig. Gallioni Carlo.

L'Uomo del Giorno

Non la sola Francia, ma tutta Europa s'occupa di lui e su di lui affisa attentamente gli sguardi, — e quest'uomo, non occorre dirlo, è Giorgio Boulanger.

Già ministro della guerra, ora neanche più generale, se eletto deputato, nei dipartimenti del Nord, dichiarò, che entrerà alla Camera per domandare la *riforma della costituzione*.

Boulanger conta molti amici, fra le persone notabili di Francia; il popolo s'entusiasma facilmente al suo nome, l'esercito lo ama assai.

E tutto ciò perchè egli incarna in sè stesso l'idea della rivincita e appare agli occhi della *folla quale* un futuro salvatore della Francia.

In quel gran paese, presso quel gran popolo, a cui Bonaparte diceva dover esser tutto perdonato, le stranezze, i difetti, l'eccitabilità e l'instabilità, in virtù del suo coraggio, — il cosidetto sistema parlamentare, può dirsi abbia fatta la sua prova.

Dopo diciotto anni appunto di repubblica parlamentare, il popolo che non è mai sazio di riforme democratiche, si è stancato.

Il suo torto, secondo noi, è quello di *essersi stancato troppo presto*.

Una nazione non arriva alla perfettibilità, all'apogeo politico, per quanto è dato umanamente di giungere, che a grado a grado, a forza di pazienza.

Caduta la Francia imperiale Thiers che era monarchico, vide solo nella repubblica *moderata* la salvezza della patria. E diversamente infatti non poteva tentarsi l'esperimento della repubblica.

Ma dalla sparizione di Thiers, la Francia, parlamentarmente parlando, procedè pur innanzi, e, che che abbaino gli interessati nemici e sistematici di essa, la democrazia ha fatto colà del cammino e molto.

Il malcontento del popolo, non ci sembra quindi assolutamente giustificato; esso forse fu preparato ad arte, fomentato, dai partiti avversi che pur troppo dilaniano quel paese, dai legittimisti di tutte le gradazioni, si chiamino essi orleanisti, o bonapartisti.

Non parliamo degli anarchici; essi sono inconsciamente senza dubbio, per la legge fatale che agguaglia sempre gli estremi, — gli alleati della tirannia, dell'oppressione.

Coll'insano agitarsi, colle minaccie di distruzione in nome dell'eguaglianza, essi affrettano la fine della libertà vera, della vera e sana democrazia.

Ai moti della piazza, tien dietro la reazione altrettanto violenta, che prende nome di repressione, e allora giunge opportuno il momento per il più furbo, il più scaltro, di intervenire, di imporsi, e sempre riesce. Appare, allora, quale un salvatore, ma in realtà non è che un padrone.

Ed è ciò che noi vediamo disegnarsi nell'ombra, in Francia, a proposito di Boulanger.

Ma infine, chi è poi costui? Agisce per conto proprio, o è uno strumento altrui? Repubblicano veramente, sente egli in sè la forza di rinnovare politicamente il suo paese, dando alla repubblica una stabilità duratura, mercè le riforme tanto vagheggiate degli ultra radicali? Aspira alla presidenza della repubblica, o alla dittatura, il che è ben diverso? O è egli semplicemente l'uomo che deve preparar la via a qualche pretendente al trono di Francia? E vuol ottener ciò, a mezzo di una rivoluzione popolare, o di una guerra?

Boulanger ci apparisce uomo di tutto ciò un po', tanto la sua figura ci si rivela dinnanzi a tratti non bene distinti e sicuri.

* * *

Se è vero che la sua elezione a deputato nella Dordogne, già da lui declinata, sia stata dovuta all'oro bonapartista, Boulanger ci si mostra senza altro, quale un futuro traditore del suo paese.

Ma in ogni caso, sia egli repubblicano sinceramente, o sia l'uomo dei bonapartisti, egli, oggidì è un vero pericolo per la Francia e per le sue istituzioni. Ed è chiaro, perchè o egli vuol compiere una rivoluzione parlamentare, o un colpo di stato. Nel primo caso la Francia si getterebbe in una crisi di cui non è facile prevedere le conseguenze; nel secondo, egli riplomberebbe nuovamente la patria nel caos della guerra civile.

Ma è poi un'altro fatto che ci addolora profondamente: lo spettacolo cioè, non già di un uomo, ma di una Nazione, che **sente il bisogno** di gettarsi tra le braccia di uno purchessia, e peggio ancora quando si tratta di un *soldato*, riconoscendo altramente la propria impotenza a far da sè sola.

Non è una dedizione, questa, è un suicidio.

Ed è egli possibile che il popolo francese, non abbia nulla imparato dalle lezioni della storia?...

ms.

LO SCIOPERO

NEL PROGETTO DEL CODICE PENALE

Una delle più notevoli riforme proposte nel progetto di Codice penale dell'on. Zanardelli è quella che riguarda gli scioperi e le coalizioni industriali.

Nulla di più illiberale e di più arbitrario in proposito che le disposizioni del Codice del 1859.

I concerti di operai e di padroni per produrre una sospensione di lavori vi sono per sè soli considerati come delitti. Unica condizione della loro punibilità si è, per quanto riguarda i padroni, che la diminuzione del prezzo dei salari a cui si tende sia *ingiusta* ed *abusiva*, e per quanto riguarda gli operai che essi agiscano *senza causa ragionevole* (art. 385 e 386).

Vien conculcato, in altri termini, il diritto di associazione, così nei padroni come negli operai, per deliberare sul prezzo del *salario*, una delle *forme* con cui si manifesta la lotta pacifica per la esistenza, che nella specie è lotta pel salario. E rimesso all'arbitrio, al vario intendimento, al criterio tutto personale del magistrato, il decidere una questione, del resto d'indole niente affatto *giuridica*, ma *esclusivamente* economica, se cioè *ragionevole* o no sia la causa dello sciopero. Nè si saprebbe se ed in quanto possa essere *ingiusto* od *abusivo* il concerto dei padroni, ove non si dovessero esaminare delle questioni d'ordine economico o di mera equità, *sottratte ad ogni criterio legale*.

La nostra legislazione ha solo comune con la Spagna e col Portogallo, tra le nazioni rette a libero regime, la interdizione di questa manifestazione della libertà del lavoro.

Il Codice toscano, a dir vero, con l'art. 203 trovò per gli *scioperi* il giusto concetto di non ritenerli incriminabili se non quando si accompagnino ad atti di violenza; ma ebbe il torto di non disporre lo stesso per le coalizioni dei padroni.

Lo Stato non ha il diritto di negare ai cittadini la libertà di regolare, a *modo loro le condizioni del salario*, allo stesso modo che il proprietario fa della sua merce: quello che è lecito ad un cittadino non può essere illecito a più cittadini, accordatisi su di un comune intento.

L'azione dello Stato è legittima sol quando la lotta pacifica trasmodi in lotta violenta, in attentato all'altrui libertà.

E il Progetto ha molto bene avvisato nel classificare la violenza negli scioperi tra i delitti contro la libertà del lavoro, a differenza del Codice toscano, che la classifica tra i delitti contro l'ordine pubblico.

Fu altresì savio pensiero quello di non considerare come incriminabile che il *mezzo* della *violenza*, ad esclusione dei cosidetti *raggiri fraudolenti*, di cui non si fa cenno che nella legge francese del 1864. E già di troppo che una tale *formola*, ed altre siffatte di *artifici colpevoli, maneggi dolosi* e simili, affatichino la giurisprudenza nella determinazione degli estremi del delitto di *truffa*.

La libertà del lavoro non è che una forma della libertà individuale, e questa non può essere offesa che con la *coercizione*, con la *violenza*, in qualunque modo essa si manifesti.

Il Progetto contiene all'uopo disposizioni chiare semplici ed eque. La libertà è un bene che non può mai essere abbastanza gelosamente custodito. Colpendosi i *mezzi fraudolenti*, si correrebbe *rischio di veder rientrare dalla finestra quello che si vuole cacciare dalla porta, vale a dire la causa irragionevole*.

Un Pubblico Ministero troppo zelante potrebbe farsi a sostenere che alcuno abbia indotti i compagni ad aderire allo *sciopero*, per averli *persuasi di un motivo irragionevole*, e ritenere che ciò costituisca un *raggiro atto a sorprendere la loro buona fede*. Di simili equivoci dà saggi troppo lamentati la legge francese sopra ricordata; e l'on. Zanardelli *fu anche questa volta felicemente ispirato dal suo illuminato e profondo sentimento* liberale per evitarne i pericoli.

Ove noi riflettiamo quanto male al proposito provveda la legislazione vigente, quanti giusti lamenti abbia essa suscitati, non possiamo che far voti perchè con la *sollecita approvazione* del Progetto, che già si raccomanda per tanti altri segnalati pregi di sostanza e di forma, si attui questa tanto urgente e desiderata innovazione.

Concludiamo però volentieri con le stesse parole dell'onor. Ministro nella sua elaborata Relazione.

« Esorbita dalle competenze della legge l'indagine sui motivi che possono aver indotto ad un concerto stabilito nell'intento di produrre un aumento od una diminuzione dei salari: essa deve lasciare che ciascuno provveda ai propri interessi nel modo che reputa migliore, e non può *intervenire* se *non* quando la libera azione degli uni torni d'offesa al diritto degli altri. Non può vietare agli operai l'astensione, meditata e concertata, del lavoro, per provvedere ad un bisogno economico e non può impedire ad un industriale di chiudere quando gli piaccia un opificio. Il lavoro è una merce della quale, come di ogni altra, è lecito disporre a piacimento, quando si faccia uso del diritto proprio senza ledere il diritto altrui ».

Dal centro dell'Africa

Il capitano Casati nell'Unioro non più prigioniero ma amico del re — Notizie di Emin Pascià.

Ecco l'importante comunicazione che il capitano Manfredo Camperio dalla Santa di Monza ha mandata alla *Riforma*, e che ci fu annunziata per telegrafo:

La Santa di Monza 10 aprile 1887.

Al sig. Direttore della Riforma

« Vi mando come da mio telegramma di oggi stralcio lettera Casati. Questi, che si distingue per una gran modestia, ha salvato colla sua condotta tenuta in Giuaia, capitale dell'Unioro, l'indipendenza delle provincie equatoriali egiziane sotto il governo di Emin Pascià.

Ed ecco come andò. Il Casati sta nell'Unioro a oriente del lago Alberto da due anni per mantenere le comunicazioni fra il Wadelay, sede di Emin Pascià, e la costa orientale.

Da vecchio bersagliere e combattente contro i briganti calabresi ha potuto sapere, mentre si trovava relegato e quasi prigioniero del re dell'Unioro, che questi il 7 aprile 1887 aveva inviato una spedizione armata, per conquistare le antiche provincie equatoriali egiziane sotto il governo di Emin Pascià, e riesce a spedire un messo al governatore egiziano che giunto in tempo, riunisce una piccola armata egiziana coi due vapori allo sbocco del Nilo Vittoria nel lago Alberto, e respinge l'aggressione inqualificabile del selvaggio re.

Il re fa chiamare il Casati, sospettandolo e lo minaccia. Il Casati ringrazia il re d'avergli data la buona notizia della vittoria di Emin, ma soggiunge che tale vittoria deve far persuasa Sua Maestà dell'utilità per lui d'esser amico del governatore, col quale anzi potrà stringere alleanza contro Muanga, re dell'Uganda ed acerrimo nemico suo.

Il re ammise la cosa, dichiarò d'aver torto, incaricando Casati delle trattative.

« Vi ho più volte esortato a desistere dai vostri perversi disegni contro di noi, e a credere alla lealtà delle nostre buone relazioni, gli disse il Casati; il fatto di Mbigbi non deve turbare le nostre relazioni » e poi riprendendo la parola, chiese imperiosamente conto delle poste d'Europa sequestrate, degli indugi e delle vessazioni.

E l'effetto di questo colloquio fra l'antico capitano dei bersaglieri italiani e *il potente re dell'Unioro fu che questi* piegò il capo e promise tutto quanto richiedeva il Casati.

E fu allora che il re consegnò le corrispondenze per Casati ed Emin Pascià giunte molti mesi prima da Zanzibar.

Il capitano ringrazia la *Riforma* della iniziativa presa, per la sottoscrizione a suo favore, ringrazia la Società d'Esplorazione milanese e tutti i generosi sottoscrittori; dice che non meritava tanto, ma che si augura di contraccambiare facendo del suo possibile perchè il suo lungo soggiorno nel centro africano sia utile alla scienza ed all'Italia.

La corrispondenza è interessantissima specie ove parla dei sacrifizi umani, delle varie caste, dei costumi strani dell'Unioro.

La parte, poi, che si riferisce all'ultima terribile guerra fra l'Unioro e l'Uganda, i due eterni rivali, la trascrivo, perchè può essere utile anche ai nostri *militari che combattono e combatteranno* in Africa.

« 1° settembre 1887.
Giuaia (Unioro)

Caro Capitano,

« Il 27 giugno hanno luogo i primi combattimenti intorno a Muimba, tenuta da buon numero di *fucilieri*; il paese va spopolandosi — i neri fuggono, il 29 Muimba è abbandonata e incendiata; il 30 giugno e 1 luglio si combatte a Napro e sulla via per l'antica Masindi; il 3 compare in Giuaia l'esercito invasore.

I Vanioro (abitanti dell'Unioro) avendo essi presso di Napro interrotto bruscamente il combattimento, ingannarono bravamente il nemico circa la direzione della loro ritirata.

Questo ora veniva in *cerca* di Re Kabrega (Unioro) che i più supponevano tentasse guadagnare i boschi di Buengabi-Coanza all'Ovest; avendomi essi interpellato in proposito, io li confermai nel loro errore. Se io avessi voluto finirla una buona volta con Kabrega, dipendeva da me, ma io volli pagare colla lealtà di capitano il tradimento *ordito da quel Re a nostro danno*.

Dopo aver combattuto a Kibarara, a Uonte Sergiormocuro e a K. Ngase, i Vaganda rientravano finalmente nei loro confini.

Il 16 luglio il territorio era sgombro dagli invasori.

Ora non è fuori di luogo ch'io tocchi brevemente sulla composizione e modo di combattere di queste masse chiamate eserciti di Ugandi e di Unioro, i due più potenti Regni dell'Africa equatoriale-centrale.

Figuratevi una turba di cinque a seimila uomini, dal giovanetto quindicenne al vecchio sessagenario, presentante i più svariati contrasti in armamento ed in *acconciature*; dalle guardie del Re dal candido vestito, dalla cartucciera in pelle di leopardo e pennacchio rosso, col lucente e solido fucile a percussione, al semplice montanaro, che porta alla mano un nodoso bastone, e che ricinge i fianchi con un sdrucito lembo di stoffa di corteccia d'albero.

Fra questi due estremi interpolati, una infinita gradazione di tipi di vecchi fucili e lance a varie foggie, e indumenta in cotonate sudicie e vecchie, e il manto tradizionale in pelle di bove, sia in corteccia d'albero e ornamenti in conterie e amuleti diversi che primeggiano le corna di capre e di bovi colla polvere fatata. Eccovi l'esercito dell'Uganda.

Questa moltitudine è scompartita in stormi, comandati ciascuno da capi, facilmente riconoscibili al più decente abbigliamento e al miglior armamento, non che alle *muggare* che sono portate dietro di loro. Fedeli al principio adamitico, dividersi per nutrirsi, essi abbracciano nelle loro scorrerie immensi tratti di territorio; ma purtroppo non tutti si trovano a concorrervi al momento della lotta! Che avendo di mira di colpire più la proprietà che gli individui e a seminar miseria più che a combattere uomini e a guadagnarsi fama di valorosi, essi vanno frugando minutamente gli abitati, facendo bottino di quanto loro è possibile trasportare, incendiando il rimanente in un colle capanne.

* * *

Generi, quali tabacco, stoffe di albero incendiano; grano, legumi, spargono fra le alte erbe. Si gettano sui campi e raccolto quanto è sufficiente al nutrimento della giornata, tutto devastano, atterrano, rendono inservibile. La fame così ogni giorno le incalza, e concorre ad abbreviare la durata dell'invasione e a mandare a vuoto ogni disegno di ardite imprese. Fieri nei combattimenti fido a che masse irrompenti si hanno a sostituire alle antestanti stanche e scosse.

Sono però pronti a ripiegare e volgere il tergo, tutta volta che o queste sono esaurite, o la resistenza sia seria, o l'uccisione di qualche capo ottenebri funestamente l'animo loro. — In *marcia*, negli *accampamenti*, *durante* le lotte e i combattimenti il concerto delle innumerevoli muggare regna senza posa ed è di là che attingono coraggio.

Con tale esercito, è evidente che gli ambiziosi progetti di re Muanga (1) è il trionfo delle sue velleità contro re Kabrega hanno poca probabilità di riuscita.

Kabrega possiede più di 1000 fucili affidati alle sue guardie — Banassara: Queste formano l'esercito che combatte gli Uganda, non avendovi concorso i paesi nativi non ancora bene accertati, i così detti padroni del suolo, ossia gli armati con scudo e lancia. Le loro armi consistono in buon numero di *fucili Remington*, in pochi Snider e molti fucili a percussione, raccolti sia dei *disertori* del governo egiziano in altri tempi qua rifugiatisi, sia acquistati dai Lango, che inflissero più volte sconfitte ai soldati del Kedive.

Il rimanente sono buoni fucili a retrocarica e a percussione comperati dai negozianti di Zanzibar.

E tattica vecchia degli Unioro di non fugolarsi in seri combattimenti, nè di ingaggiare la zuffa primi, in terreno poco coperto, ma di preparare, in luoghi acconci, imboscate e di stancare il nemico con interrompimenti (sic) improvvisi dell'azione, allo scopo di incantarlo sul luogo di adunata.

Non aggiungerò parola circa le qualità dei capi — lampi di coraggio e nulla più. E però mia convinzione che l'Unioro possiede elementi e mezzi tali che, indirizzati a razionale sviluppo e organizzati sotto intelligenti capi, potranno presentare un *nucleo di forza* capace a sostenere lodevolmente imprese di guerra.

Abbiamo riportato questo brano militare dell'interessante corrispondenza del Casati, poichè, da quanto vi si può dedurre, il re dell'Unioro, ora che è alleato degli egiziani, a quanto pare, potrà riescire di grande utilità alla spedizione Stanley per il suo ritorno alla costa orientale, via che essa certo prenderà dopo le difficoltà d'ogni genere incontrate per il Congo.

Speriamo, quindi, di poter presto stringere la mano ai due valenti prigionieri dell'Africa centrale, se verranno rimpatriare, allo Stanley ed agli ufficiali inglesi che lo hanno accompagnato.

Ma nè al 1 settembre, nè al 24, data d'una seconda lettera confidenziale del Casati, a me diretta, lo Stanley era ancor giunto. Casati lo aspettava.

M. Camperio.

* * *

I giornali inglesi pubblicano una lettera di Emin pascià, in data 18 agosto 1887, pervenuta coll'ultimo corriere africano.

In essa Emin dice che Stanley non è ancora arrivato a Wadelai, ma che conta sulla riuscita della spedizione soccorritrice, attesochè ha scelto la via del Congo la quale non presenta difficoltà *insormontabili* come quella orientale dell'Uganda.

Emin aggiunge che spera poter fra breve aprirsi una via diretta di comunicazione fra la regione dei laghi equatoriali e la costa orientale d'Africa, per la strada di Lango e Masai.

Dice, infine che persiste nella determinazione di restare al suo posto affidatogli dal compianto Gordon, anche nel caso in cui Stanley venisse a offrirgli di ricondurlo in Europa.

(1) Re dell'Uganda, successo al celebre Mtesa, favorevole agli europei e cristiani. Muanga vi è contrario e feroce, uccise il vescovo Hamilgton.

DALLA PROVINCIA

Una nuova fabbrica andrà a funzionare, crediamo entro il mese, nei locali della ex Birraria Hoffmann. Il proprietario sig. Lorenzo Gabriel ha fatto acquisto delle macchine occorrenti per la preparazione delle limonate gasose e delle acque di seltz (*sifoni*). Tali macchine sono affatto nuove e secondo i più recenti perfezionati sistemi, che offrono sicurezza della bontà dei prodotti. Da alcuni anni il consumo di queste bibite sane, grandemente dissetanti, e gradevolissime nella stagione estiva, si è andato estendendo anche nel nostro circondario, per cui si può dire che l'idea del sig. Gabriel fu felicissima, e noi gli auguriamo un pari successo, meritato anche dallo spirito di progresso che lo anima in tutte le sue intraprese. *(Forumjulii)*

Tricesimo, *15 aprile.*

A Fraelacco è accaduto un fatto luttuosissimo.

Venti giorni sono un cane da caccia, che non aveva dato il più piccolo segno di mal stare, tranquillo, allegro, solito a giuocare sempre coi fanciulli di casa che aveva mangiato e bevuto come al solito in quella mattina, dormiva accovacciato, quando una bambina figlia del padrone, di poco più di tre anni, passandogli vicino, inciampò e gli cadde addosso. Il cane, svegli tosi di soprassalto, la morsicò alla faccia, lacerandogli il labbro e la guancia. Il padre della bambina indispettito afferrò lo schioppo ed ammazzò il cane sull'istante.

Nulla faceva sospettare che il cane potesse essere idrofobo. D'altronde il mezzo efficace essendo quello di distruggere il fomite del contagio nei tessuti ov'è stato deposto, vale a dire nella ferita, non si poteva procedere alla cauterizzazione, distruggendo il fomite, e risparmiando i tessuti, conveniva distruggere l'uno e gli altri insieme, locchè avrebbe causato una deformità ributtante.

Da tre giorni si sono sviluppati tutti i sintomi della idrofobia. La bambina non dorme, rifiuta ogni cibo ed ogni bevanda, vorrebbe graffiare e mordere, ha insomma tutte le sofferenze che accompagnano la terribile malattia, non quanto strazio di essa e di tutta la famiglia, non occorre dire.

Essendo l'idrofobia insanabile quando è sviluppata, non si può che desiderare che duri il meno possibile, onde cessino al più presto le sofferenze della infelice bambina e della inconsolabile sua famiglia.

Nei tempi addietro qualche medico affrettava la fine dell'idrofobo con qualche farmaco oggi nessuno se lo permetterebbe per timore di una procedura penale. A me pare che la onesta intenzione debba escludere ogni idea di reato, non solo manca la volontà di nuocere, ma avrebbesi l'animo di giovare.

Forno rurale di Padian di Prato. Svolgimento dell'azienda durante l'anno **1887**.

Resti dell'azienda passati dal Consiglio direttivo al nuovo amministratore *G. B. Degani* alla fine dell'anno 1886.

Attivo alla fine del 1886 compreso il dono di L. 1048.10 del R. Prefetto comm. Gaetano Brossi	L. 1466.28
Utili dell'azienda durante il 1887	» 1208.94
Attività depurata come più sotto	L. 2670.22

***

Nel 1887 si acquistò quintali 1738.32 di frumento nostrano per	L. 36,437.43
Id. pane venduto quintali 1384.91	» 40,411.69
Id. frumento quintali 40 e farina quintali 5376 in magazzino	» 2,160.—

***

Nel 1887 Entrata generale	» 47,587.29
Uscita generale	» 47,587.29

***

Fine 1887 Attività	L. 3970.22
Passività	» 1300.—
Utile netto devoluto	L. 2670.22

Società Mandamentale di tiro a segno nazionale di Cividale. Per ordine di S. M. il Re, il Comando del distretto Militare di Udine, con Manifesto del 25 marzo p. p. chiama alle armi per istruzione i militari di III categoria nati nell'anno 1867, i quali dovranno presentarsi:

a) quelli appartenenti al Comune di Udine nel giorno 6 maggio p. v.

b) quelli appartenenti ai Mandamenti di Cividale, Ampezzo, Gemona, Moggio, S. Pietro al Natisone e Tarcento nel giorno 4 giugno p. v.

Saranno dispensati dal rispondere a detta chiamata, tutti coloro che avranno frequentato il Tiro a Segno Nazionale, *eseguendo puramente per un* periodo le Lezioni di Tiro stabilite dal *Regolamento. Per ottenere questa esenzione* i militari interessati dovranno far *pervenire al distretto Militare di Udine*, per mezzo del Sindaco del Comune in cui risiedono, il loro Libretto di Tiro almeno cinque giorni prima di quello rispettivamente stabilito per la chiamata.

Affinchè detti militari possano godere di tale vantaggio, questa Presidenza ha stabilito di fare un periodo speciale di esercitazioni.

Tale periodo avrà principio il giorno di domenica 15 aprile corr. alle ore 6 antim., al Poligono di questa Società.

Viene *fatto caldo appello a detti militari* affinchè si inscrivano tosto e *numerosi* a questa Società per essere in tempo a fruire dell'esenzione alla chiamata.

Le iscrizioni si riceveranno anche il giorno 15 suddetto al poligono di tiro, ed i militari dovranno presentarsi col prescritto Certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco.

Cividale, 8 aprile 1888.

Il Presidente
L. Carbonaro

Il Segretario
V. Cibau

Banca di Pordenone. Situazione al 31 marzo 1888.

Attivo

Cassa	» 73,700.26
Portafoglio	» 675,109.29
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza rappres.	» 40,697.69
Provincia di Udine, interesse sui prestiti suddetti	» 859.12
Antic. sopra pegno di titoli	» 22,447.55
idem. sopra pegno merci	» —.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 41,492.90
Debit. div. conti da reg.	» 2,880.14
Mobilio, Casse forti ecc.	» 1,400.—
Spese di primo impianto	» 3,000.—
Depositi a garan. anticip.	» 38,897.—
Depositi dei funz. a cauz.	» 34,000.—
Depositi liberi a custodia	» 317,602.—
Totale delle attività	L. 1,251,815.95
Spese generali L. 2718.30	
Tasse governative e comunali » 486.16	
	L. 1,255,015.41

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L. 150,000.—
Fondo di riserva	» 4,784.64
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fiduciari agli inondati del 1882	» 4,667.67
Fondo per oscillaz. valori	» 697.69
	L. 160,150.—

Passivo

Conti corr. frut. cap. e int.	L. 601,449.—
Dep. a risparmio cap. e int.	» 86,289.59
Banco di Napoli, Conto c.	» 30,000.—
Detto Conto incassi	» 572.05
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 15,296.15
Cred. div. per effetti all'inc.	» 2,629.26
Credit. div. conti da reg.	» 2,086.10
Assegni a pagare	» —.—
Azionisti conto dividendi	» 1,352.40
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	» 38,897.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	» 34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	» 317,602.—
Totale delle passiv.	L. 1,240,823.55
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 8,208.08
Risconto portafoglio ed antecipazioni eserc. precedente	» 6,483.78
	L. 1,255,015.41

Il Presidente, ing. *D. Roviglio.*

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale; seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di	Carpentras	1877
»	Parigi	1878-82
»	Craiova	1887
»	Perpignano	1876-78 82
»	Graz	1881
»	Genova	1879
»	Arezzo	1882
»	*Torino*	1884-85-86
Esposizione regionale di Siena, 1887		

Estrazioni del Regio Lotto, avvenute il 14 aprile 1888.

Venezia	89	71	85	66	70
Bari	84	55	84	10	14
Firenze	12	33	41	22	58
Milano	59	68	84	12	52
Napoli	84	77	72	81	67
Palermo	72	61	86	45	69
Roma	4	41	12	16	57
Torino	7	28	46	1	34

INTERESSI CITTADINI

L'Esposizione di Bologna. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul programma della *Lotteria Nazionale telegrafica* a favore dell'Esposizione nazionale di Bologna con inaugurazione irrevocabile il 1 maggio.

Sentiamo il dovere d'avvisare di ciò i nostri lettori onde possano provvedersi in tempo delle combinazioni dei biglietti disponibili, stantechè dopo difficilmente potranno rimanere soddisfatti. — Del resto ripetiamo che la data 1 maggio è *irrevocabile*, ciò per norma di tutti.

Ricamatrice. La sottoscritta avvisa la pregiata clientela d'aver trasferito il domicilio in via Gemona n. 10, 1 piano continuando l'opera sua in ricami per corredi da spose, e mende in panni e stoffe.

Della Martina Emilia.

Ufficio dello Stato Civile.
Bollettino sett. dall'8 al 14 aprile

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	8
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	—	»	1
			Totale N.	21

Morti a domicilio.

Francesco Roviglio di Giuseppe di anni 1 — G. B. Gabaglio fu Luigi d'anni 56 falegname — Rosa Russel di Guglielmo di mesi 2 — Ettore Pavoni *di* Guglielmo d'anni 5 — Virginia De Stallis di G. B. d'anni 3 e mesi — Angela Concina-Corner fu Domenico d'anni 72 agiata — Valentino Querini di G. B. d'anni 1 e mesi 8 — Anna Marchiol di Giuseppe *di giorni* 9 — Giovanni Foscolini fu Marco d'anni 63 impiegato daziario.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppe Mulloni fu Domenico d'anni 54 filarmonico — Antonia Moraldi-Urbano fu Domenico d'anni 50 serva — Beniamino Nazzi di Angelo d'anni 16 scrivano — Antonio Pilotto fu Marco d'anni 66 stalliere — Maddalena Talotti di Antonio d'anni 19 sarta — Fedo Magrini-De Luisa fu Giacomo di anni 72 cucitrice — Eugenio Feruglio d'anni 65 calzolaio — Nicolò Rosano fu G. B. d'anni 60 falegname.

Totale N. 17

Matrimoni.

Guglielmo Scarpa negoziante con Anna De Sabbata agiata — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Giulio Candotti negoziante con Caterina Valentinuzzi agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Bramante Gremese facchino ferroviario con Anna Rojatti casalinga — Italico Diamante impiegato ferroviario con Aurora Ida Marcuzzi agiata — Epimaco Del Gobbo *mugnaio* con Maria Bortolo contadina — Agostino Barcobello *operaio* con Prodenza Colautti operaia — Fulgenzio Bertani sarto con Virginia Del Fabbro sarta — Pietro D'Ambrogio possidente con Giorgina Jassig casalinga.

NOTA ALLEGRA

Fra innamorati poveri.

— Bartoldino, amor mio; è troppo tempo che ci parliamo; la gente mormora. Bisogna che ci sposiamo, quand'anche dovessimo campare a pane e acqua.

— Bene! bene! — esclama Bartoldino disperato. — Tu pensa al pane: all'acqua mi sforzerò di provvedere io...

SCIARADA

È musica il *primiero*.
È musica il *secondo*
È musica l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Mal contento.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 15-16	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.4	748.5	789.3	749.3
Umid. relat.	40	39	77	53
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m				
Vento direzione	SE	S	NE	NE
Vento vel. kilom.	1	6	1	4
Term. centig.	12.4	16.1	10.9	14.5

Temperatura massima 18.1, minima 4.8
Temperatura minima all'aperto 2.9
Minima esterna nella notte 3.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.— a 97.10 1 luglio 94.68 a 94.98 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da 351.— a 350. Banca di Credito Veneto da 243.— Società costruzioni Veneta 177.— a 178.— — Cotonificio Veneziano 222.— 223.— a Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 — da 124.85 a 124.95 e da 162 — a 126.25 Francia 2 1|2 da 101.25 a 101.65 — Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 2 — da 25.40 a 25.47 Svizzera 4 101.15 a 100.85 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 201.3|3 — 202.7|8 a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 14

Rendita ital. 97.20 15 — — — Merid —.— a — Camb Londra 25.47 45 — Francia da 101.12 1|2 15 Berlino da 125.20 124.75

GENOVA, 14

Rendita italiana 97.90 — — — Banca Nazionale 2119.— Credito mobiliare 969.— Merid. 794.50 Mediterranee 624.—

FIRENZE, 14

Rend. —.— 97.25 Londra 25.42 — Francia 101.22 1|2 Merid. 793.50 — Mob. 969.— —

ROMA, 14

Rendita italiana 97.90 — Banca Gen. 682.50

PARIGI, 14

Rendita 3 0|0 84.65 — Rendita 4 1|2 107.65 Rendita italiana 95.96 Londra 25.27 1|2 — Inglese 100. — Italia 1 1|16 Rend. Turca 14.32

VIENNA 14

Mobiliare 270.37 Lombarde 75.— Ferrovie Austr. 221.— Banca Nazionale 865.— Napoleoni d'oro 10.06 — Cambio Pubb. 50.20 Cambio Londra 126.65 Austriaca 80.75 Zecchini imperiali 5.96

BERLINO, 14

Mobiliare 135.70 Austriache 88.90 Lombarde —.— Italiana 97.10

LONDRA 13

Italiano 94. 3|4 Inglese 101. — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15

Chiusura della sera It. 125.50
Marchi 125.50 l'uno.

MILANO 15

Rendita ital. 97.05 ser. 97.—
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 15

Rendita austriaca		(carta)	78.85
Id.	austr.	(arg.	80.70
Id.	austr.	(oro)	110.70
Londra 126.—		Nap 10.02	

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese:

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

partirà il 10 Maggio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Capitano Candolle

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo,* 12.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.06 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p

MAGNETISMO



Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua i signori a dare consulti per malattia.

con coloro che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, in vaglia di L. 5.20, e dall'Estero L. 5.25 al *professor Pietro D'Amico* via Ugo Bassi n. 29 piano secondo *Bologna* (Italia).

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso utore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

GUARIRE RADICALMENTE e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogn ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a *quella* della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani,** Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 179

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinović; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco